



DAL FEEDBACK AL FEEDFORWARD: GUARDARE INDIETRO PER CORRERE AVANTI

“Feedback’got talent” racconta come dare ma anche come non dare un feedback. Per non dover mai sentir dire, in azienda: “Io il feedback te lo darei, ma poi se ti dico che sei un cretino, t’arrabbi”! Per costruire una squadra capace di dare feedback efficaci e orientati al futuro.

Il feedback è uno degli strumenti più efficaci per la crescita delle persone e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Eppure, già solo l’idea di dover ricevere un feedback ci fa trasalire: compare la paura del giudizio, del “Sarò all’altezza?”

E anche quando dobbiamo dare un feedback, spesso ci sentiamo a disagio. Ci chiediamo: riuscirò a farlo in maniera equilibrata e utile? Oppure rischio di danneggiare la relazione?

Il feedback lo sappiamo tutti non è - o per lo meno non dovrebbe essere - un giudizio. Quindi perché facciamo fatica ad accettare quelle informazioni che potrebbero permetterci di migliorare? Perché spesso preferiamo chiuderci e non ascoltare? Quali meccanismi emozionali entrano in gioco? Come possiamo uscire da questa impasse?

Le neuroscienze ci vengono in aiuto e ci permettono di capire alcuni concetti fondamentali su come funzionano le nostre emozioni e il nostro cervello e su quali ostacoli dobbiamo superare per imparare a dare feedback di qualità e per imparare ad ascoltare e ad accettare i feedback che riceviamo. Perché a scuola, a volte maestri e professori dicevano a qualche genitore: “Suo figlio è intelligente ma non si applica” Era un feedback indiretto e gentile... Insomma sempre meglio che sentirsi dire: “Suo figlio si applica, ma è un imbecille”. Ma se te lo dicono in azienda: “Lei è intelligente ma non si applica... la situazione è molto più preoccupante!

Durata: a seconda delle necessità e dei contesti da 30 minuti a 1 ora e 30 minuti circa.